et-el-za "dove Dio risplende"



Il conflitto Siria - Turchia

Periodico della Comunità Pastorale "S. Francesco" di Melzo

periodico trimestrale anno II 6 - dicembre 2019

autorizzazione del fribunale di Milano n°193 del 25.03.2002

costo alla copia € 3.00; costo abbonamento e consegna a domicilio € 12.00; socio sostenitore (abbonamento e consegna a domicilio) € 15.00

Sommario:

| Editoriale | 3 |
|---|----|
| CONFLITTO SIRIA TURCHIA: | 7 |
| In dialogo con la Politica Cittadina | 14 |
| Il discorso di S. Ambrogio 2019 | 17 |
| SPECIALE AMAZZONIA | 19 |
| Dalle Parrocchie | 31 |
| I nuovi Consigli Pastorale e Affari Economici | 35 |
| Pellegrinaggio Comunitario ad Assisi | 39 |
| Catechesi Adulti | 42 |
| Caritas Cittadina | 43 |
| Novena di Natale 2019 | 44 |
| Orari sante Messe di Natale | 45 |

Redazione

Redazione e amministrazione:

20066 MELZO, via S. Alessandro, 11

Abbonamenti:

per ogni tipo di informazione tel02-9550305; oppure indirizzo e-mail: <u>betelza@sanfrancescomelzo.it</u>

Bet el za periodico trimestrale.

Pubblicazione registrata al tribunale di Milano numero 193 del 25.03.2002 Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica sono riservati.

Garanzie di riservatezza per gli abbonati.

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi del D. lgs. 51/2018.

Reduzione

Direttore responsabile:

Magugliani dr. don Mauro Pubblicista, iscritto all'albo professionale dell'Ordine dei Giornalisti n° 152660 (Roma, 27,06,2001)

Redazione

Brambilla Pinuccia Guastalla Luigi Pacini Massimo Santambrogio Tiziana Stagnaro Stefano

Abbonamenti e Pubblicità:

Brambilla Pinuccia

Grafica, impaginazione e stampa:

Granata Luigi

di De Mauro Magugliani DR. Don Mauro Magugliani DR. ponsabile Direttore responsabile

Tradizione o Tradizionalismo??



Un pomeriggio piovoso entro alla casa di riposo RSA della nostra Città. Nell'atrio, una signora seduta sulla sedia a rotelle ha lo sguardo fisso alla vetrata d'ingresso e non si smuove da lì. Appena entro mi domanda: "Hai visto mio figlio?" e fa lo stesso con ogni persona che varca la soglia dell'Istituto; e questo almeno per un'ora!

Osservando quella signora ho potuto meglio comprendere l'ansia dell'attesa, la trepidazione per l'arrivo di qualcuno amato, il desiderio dell'incontro, il valore del tempo, il senso da dare ad una giornata...

La vita ci condurrà tutti a quella situazione in cui non c'è altro da fare che... ATTENDERE, ASPETTARE.

Probabilmente significa che è proprio

Probabilmente significa che è proprio questa la cosa più importante:

AD-TENDERE, ossia tendere a qualcosa, o meglio a qualcuno, perché nella vita non è sufficiente QUALCOSA per cui vivere; occorre invece che ci sia QUALCUNO da amare e da cui essere amati!

Spesso mi domando se questo "Qualcuno" ci manchi davvero. Mi pare infatti che sono le cosiddette tradizioni ad averla vinta sulla... tradizione! Quest'ultima deriva da "TRADERE" che in latino significa trasmettere, consegnare. Le tradizioni invece sono frutto delle usanze e delle consuetudini che noi uomini ci tramandiamo, forse proprio per riempire il vuoto di un'autentica consegna di... Qualcuno che possa realmente COLMARE di significato, di valore, di bellezza la nostra esistenza.

Quante volte infatti mi sento dire: "E' la tradizione; si è sempre fatto così", senza comprendere che le tradizioni si possono rivedere, oppure ripensare e a volte addirittura purificare!

Quello che invece conta è trasmettere un senso autentico, un valore grande, un significato che possa sostenere la vita e non semplicemente un'usanza che gratifica le nostre nostalgie o i nostri sentimentalismi o, peggio, il rimpianto di glorie passate!

Che se così fosse, nasce il dubbio che certi gesti, certi appuntamenti, certi riti-civili, certe ricorrenze siano più per togliere dall'armadio divise, medaglie e gagliardetti che non per proporre qualcosa di vero, di valido e di attuale per il contesto storico e sociale in cui ci troviamo a vivere.

Il rischio è che anche il vangelo venga trascinato a forza in queste logiche, così da ridurlo a religione civile: quanta retorica in certe preghiere di circostanza! Ma soprattutto quanto anacronismo e quanto stridore col Diocristiano! E se tenti di farlo notare, la risposta è la medesima: "Si è sempre fatto così!".

Anche il Natale subisce questa enfasi tradizionalista che il nostro Arcivescovo ben definisce come "regressione infantile, provvisoria e consumistica". E anche la nostra Città non ne è esente. E' vero che siamo figli del nostro tempo ed è inevitabile respirare l'aria che c'è.

Tuttavia i credenti non possono rinunciare ad **uno sforzo della ragione** che conduca a ritrovare le motivazioni vere e reali che sole possono sostenere le scelte ordinarie così come gli orientamenti ultimi.

Sebbene abitiamo la Città degli uomini, non possiamo semplicemente conformarci alle sue tradizioni, ma dobbiamo custodire l'alternativa della differenza cristiana.

Intendiamoci: non significa essere bigotti o integralisti e neppure vivere col para-occhi o sotto una campana di vetro... piuttosto "come è l'anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani. L'anima è diffusa in tutte le parti del corpo e i cristiani nelle città della terra. L'anima abita nel corpo, ma non è del corpo; i cristiani abitano nel mondo, ma non sono del mondo. L'anima invisibile è racchiusa in un corpo visibile; i cristiani si vedono nel mondo, ma la loro religione è invisibile. La carne odia l'anima e la combatte pur non avendo ricevuto ingiuria, perché impedisce di prendersi dei piaceri; il mondo che pur non ha avuto ingiustizia dai cristiani li odia perché si oppongono ai piaceri. L'anima ama la carne che la odia e le membra; anche i cristiani amano coloro che li odiano. L'anima è racchiusa nel corpo, ma essa sostiene il corpo; anche i cristiani sono nel mondo come in una prigione, ma essi sostengono il mondo. L'anima immortale abita in una dimora mortale: anche i cristiani vivono come stranieri tra le cose che si corrompono, aspettando l'incorruttibilità nei cieli" (tratto da "Lettera a Diogneto", sec. VI d.C).

Ecco: a volte pare manchi proprio l'ANIMA nella nostra Città! C'è un'indifferenza diffusa che forse è figlia di una certa freddezza e che a sua volta

genera persino bruttezza e mancanza di dignità, che si riflettono nelle cose e nelle persone. Ci sono vie e case di Melzo dove la grossolanità, la povertà culturale, l'ineducazione, la mancanza di finezza... la fanno da padrone! Si potrà obiettare che è così un po' ovunque; è senz'altro vero e tuttavia possiamo rassegnarci ad non generalizzato costume che sta conducendo il nostro vivere personale e sociale ad un degrado non da poco che semplicemente impoverirebbe la nostra Città rendendola ancora più spenta e poco propositiva.

Non si tratta di puntare il dito o di colpevolizzare qualcuno. Ma occorre con urgenza ritrovare un'ANIMA ritengo che soprattutto chi si professa credente dovrebbe avvertire l'ansia di questa ricerca e di questa attesa, unite desiderio al di comunicare. trasmettere (TRADERE appunto!) auell'autentica bellezza che l'evangelo costituisce, ma che di fatto pochi conoscono veramente: si tratta della bellezza del pensiero, della grandezza della dignità umana, dell'incanto dei sentimenti, della serenità interiore, dell'urgenza di un significato per vivere, del valore immenso delle motivazioni autentiche, della forza della ragione così come della profondità degli affetti...

Il Natale (il cui vero nome è INCARNAZIONE!) ricorda proprio questo: che Dio stesso è CARNE, cioè il valore immenso (divino appunto!) della nostra umanità che quando si svilisce è l'inferno, il vero inferno in terra; quando invece si protende fa di ogni cosa una bellezza infinita.

Nel famoso film di Sorrentino "La grande bellezza", tra le tante frasi celebri

ve ne sono due che vorrei citare. Sono forse un po' impietose, ma possono scuotere il nostro torpore e stimolarci a trovare risposte.

La prima dice: "Cercavo la grande bellezza. Non l'ho trovata". Ebbene non arrendiamoci: continuiamo a cercare perché già nella ricerca è contenuto il bello che ha da venire!

La seconda citazione: "Ma cosa avete contro la nostalgia? È l'unico svago che resta a chi è diffidente verso il futuro". Purtroppo però chi vive di

nostalgie di fatto sopravvive e non coglie l'esistenza che proprio ora attraversa gli spazi e i tempi di ciò che siamo e abbiamo.

Porci in ricerca e abbandonare le nostalgie potrebbe già essere una modalità notevole per imparare l'ATTESA di Qualcuno che sia oltre i bisogni immediati (pur legittimi e importanti) e più-che-necessario ad una esistenza che non si limiti a ripetersi in modo statico e anacronistico, ma che osare di guardare oltre se desideri stessa: si spalancherebbero orizzonti tanto vasti da far sussultare il cuore; tanto vasti da farlo palpitare per davvero!





Un antico frammento della Lettera a Diogneto

LINO LADINI ARCHITETTO

PROGETTAZIONE
DIREZIONE DEI LAVORI
PERIZIE E CONSULENZE TECNICHE
CERTIFICAZIONE ENERGETICA



Largo Gramsci 7/A 20066 Melzo (MI)

CELL. 366 6607881
TEL/FAX 02 95739427
E-MAIL: LINOLADINI@HOTMAIL.COM

Libreria Sant'Alessandro

Piazza Sant'Alessandro – Melzo Tel. **02-92958370**

Orari di Apertura

martedì – mercoledì – giovedì -venerdì dalle ore 9:00 alle 12:00

sabato: ore 9:00 - 12 e ore 16:00 - 19:00 **domenica:** dalle ore 9:00 alle 12:00

lunedì: chiusura

Onoranze Funebri Mutuo Soccorso



Sala del Commiato gratuita

Funerali completi (sconto per i Soci)

Disbrigo pratiche in qualsiasi ospedale

Vestizioni - Cremazioni

Lapidi - Monumenti

Trasporti nazionali ed esteri

Fornitura fiori

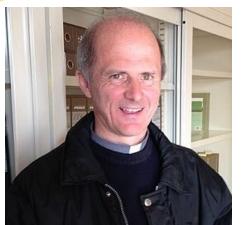
Servizio attivo 24 ore su 24 - diurno - notturno - festivo Tel 02/95.50.762 - Via A. Villa, 35 - Melzo

E-mail: info@onoranzefunebrimutuosoccorso.it - Sito: www.onoranzefunebrimutuosoccorso.it

Agenzie: Truccazzano - Milano - Gorgonzola

A CUTO di
PADRE DAMIANO PUCCINI
"MISSIONARIO IN LIBANO"

Conflitto Siria - Turchia



Mi chiamo p Damiano Puccini, sono italiano e missionario in Libano dal 2003. Molto volentieri accetto l'invito di Don Mauro a cercare di scrivere qualcosa a proposito dell'attuale conflitto tra Turchia e Siria, per la questione del popolo curdo, che rientra nell'insieme dei conflitti del Medio Oriente degli ultimi anni e capace di intensificare l'esodo dei profughi siriani dal loro paese di origine, molti dei quali affluiscono in Libano dove si trova la nostra missione.

Premetto che questo mio tentativo non intende prendere nessuna parte in favore delle varie entità che vengono citate, ma semplicemente spiegare il contesto per poter poi capire il significato di alcune affermazioni della Chiesa locale che sono particolarmente utili per comprendere la direzione in cui vanno determinati avvenimenti, che agli occhi dei mass-media possono risultare incomprensibili.

LA QUESTIONE CURDA, IL GRANDE CONTENZIOSO TRA TURCHIA E SIRIA: PREMESSE STORICHE

kurdi sono popolo di origine nomade (questo è il significato del termine "kurdo") che vagava la valle dell'Eufrate, vagando tra l'Iraq, Siria e Turchia di oggi. La sua organizzazione non era la tribù ma il clan e, noto per il coraggio, diede origine a proprio numerose dinastie - fra cui quella di Saladino il Magnifico - che regnarono nel mondo arabo e persiano, e come tante minoranze arabe. comportavano come soldati mercenari, cioè pagati al servizio di potenze che li richiedevano.

All'inizio del XX secolo, per esempio furono impiegati dagli ottomani per massacrare le popolazioni non-mussulmane di Turchia, in particolare i cristiani armeni, nel famoso genocidio del quale in Turchia fino ad oggi non si può parlare ufficialmente. Questi kurdi si sedentarizzarono in seguito in Anatolia, gli altri invece rimasero nomadi.

Alla fine della prima guerra mondiale, il presidente statunitense Woodrow Wilson, in applicazione del paragrafo 12 dei 14 punti del suo famoso discorso (gli scopi della guerra), immaginò un Kurdistan sulle rovine dell'Impero Ottomano. Per un secolo i kurdi tentarono la secessione dalla Turchia. Neali anni Ottanta i curdi marxisti-leninisti del PKK avviarono una vera e propria guerra civile, repressa molto duramente da Ankara. E molti kurdi del PKK si rifugiarono nel nord della Siria, protetti dal presidente Hafez al-Assad (padre dell'attuale Bachar al-Assad). Alla fine della guerra fredda, il PKK, rinunciò alla sua vicinanza con la Russia divenne е anarchico. collaborando di fatto con le potenze occidentali della Nato che si serviva di mettere sempre limiti loro per all'espansionismo della Turchia.

NUOVE PROSPETTIVE DI SOLUZIONE CON LA GUERRA DEL GOLFO

Nel 1991 la comunità internazionale iniziò la guerra all'Iraq, che aveva invaso il Kuwait. A conclusione del conflitto le opposizioni sciite e kurde fecero una insurrezione contro il regime sunnita del presidente Saddam Hussein e, con un massacro di 200 mila persone, occuparono una zona del Paese che all'esercito iracheno. vietarono cacciarono abitanti gli е vi raggrupparono i kurdi iracheni. Dopo la guerra del 2003 questa zona venne integrata nell'Iraq e diventò il Kurdistan iracheno. Agli inizi della guerra contro la Siria, il presidente Bashar al-Assad accordò la nazionalità siriana ai rifuaiati politici kurdi e ai loro figli. A questo punto si registrò il fallimento della creazione di un grande stato per i curdi che potesse riunire in una unica entità i kurdi presenti in Iraq e in Siria, perché' difficilmente vasto е controllabile. Fu così che invece prese piede uno stato sunnita, Sunnistan irakeno, da affidare a un'oraanizzazione jihadista, il futuro Daesh (ISIS).

I kurdi allora, presenti in Siria crearono il Rojava, nel territorio dell'attuale Siria, con l'ausilio delle forze statunitensi in quanto collaboravano con le potenze occidentali per contenere il crescente stato islamico (ISIS).

L'ATTUALE CONFLITTO TRA SIRIA E TURCHIA

Unanime, la comunità internazionale moltiplica le condanne dell'offensiva militare nel Rojava (nel territorio dell'attuale Siria) e assiste impotente alla fuga di decine di migliaia di kurdi, inseguiti dall'esercito turco che molto probabilmente cercherà di inviare in

quella zona i rifugiati siriani che ospita nel suo territorio. Questo avviene in seguito al ritiro delle truppe americane fino ad ora presenti nella regione.



Fronte siriano del conflitto con la Turchia

IL PARERE DELLA CHIESA LOCALE

«Come sempre ognuno ha i propri interessi, ma saremo noi cristiani a pagarne le conseguenze». Con profonda amarezza monsignor Jacques Behnan Hindo, arcivescovo siro-cattolico emerito di Hassaké-Nisibi nella zona curda di Siria. commenta ad Aiuto alla Chiesa che Soffre le notizie che giungono dal confine tra Siria e Turchia. Monsianor Hindo si era incontrato lo scorso marzo con i leader del Partito Democratico Curdo (PYD). «Li ho invitati a desistere dai loro piani afferma – loro credono di aver diritto ad una regione autonoma così come vi è un Kurdistan iracheno ed uno turco. Ma la popolazione curda in quelle aree della Siria è appena del 10%. Inoltre si tratta di persone giunte come richiedenti asilo dopo il 1925, che hanno nazionalità turca o irachena. Non hanno alcun diritto». Il presule convinto che perderanno lo scontro con la Turchia, soprattutto per il mancato supporto da parte deali Stati Uniti e delle altre forze occidentali.

In queste ore il pensiero di monsignor Hindo va alle 5000 famiglie della diocesi di Hassaké-Nisibi. «Nei giorni scorsi in molti si erano già spostati dalle città di frontiera ad Hassaké. Ora il conflitto è divenuto ancor più grave e temo che saranno in tanti ad emigrare. Dall'inizio della guerra in Siria il 25% dei cattolici di Qamishli ed il 50% dei fedeli di Hassaké hanno lasciato il Paese assieme al 50% degli ortodossi. Temo un simile esodo se non maggiore».

Monsignor Georges Abou Kazen, vicario apostolico di Aleppo. "Noi siamo molto preoccupati per questa offensiva.



Syria e Turchia oggi

Qui non ci sono solo i curdi, ma anche tutte le altre minoranze cristiane soprattutto - assiri, caldei siriani, armeni che hanno subito un eccidio in Turchia dalla fine del secolo XIX fino alla fine della Prima Guerra Mondiale.

Qui ci sono i figli e i martiri di questa gente che ha potuto salvarsi da questo eccidio. Adesso questi vedono che le stesse persone vengono ad invadere il loro territorio. Noi guardiamo veramente con tanta preoccupazione, oltre al fatto stesso che ci troviamo di fronte ad un'invasione di un altro Paese, alla guerra, a tutto il sangue che sarà versato...

Il guaio della Siria è che il problema non è interno. Sapete, la Siria è composta da 23 gruppi etnici e religiosi differenti. Prima erano un bel mosaico, vivevano tutti insieme, ma purtroppo con l'aiuto delle grandi potenze occidentali ora vogliono ridurre tutto ad una sola bandiera, una bandiera nera. A noi questo dispiace e fa paura".

LA MISSIONE DI P DAMIANO IN LIBANO IN AIUTO AI RIFUGIATI SIRIANI

Il Libano è un piccolo Paese con circa 4 milioni di abitanti. Lo scoppio della guerra in Siria, nel 2011, ha alimentato un crescente afflusso di persone che fuggono dal conflitto in Siria.

In Libano non c'è un dato ufficiale sul numero di profughi. I rifugiati siriani, circa 2 milioni, vivono da anni nelle tende, negli edifici abbandonati, nei garage senza finestre sul ciglio della strada.

I campi profughi si assomigliano tutti. Ed è vero che il tempo è sempre uguale. I bagni sono all'aperto. Quelle che adesso sono diventate le loro case, in realtà sono tende di plastica montate su strutture di legno. Si dorme a terra, anche in 17 insieme. Per vivere nella baracca bisogna pagare l'affitto al proprietario del terreno dove la costruisci.

A otto anni dall'inizio dalla guerra in Siria milioni di bambini vedono negato il loro diritto all'istruzione e quindi a un futuro dignitoso, sono costretti a lavorare o, nel caso delle bambine, a sposarsi precocemente. Il rientro in Siria è sempre più difficile.



Scuola Assira Hassake

Davanti a questa grave situazione che influisce negativamente sul Libano stesso, la nostra associazione "Oui pour la Vie" ha pensato di intensificare il proprio impegno, affidandosi totalmente alla Provvidenza, decidendo quindi di raddoppiare il numero dei pasti.

Quindi la cucina di Damour offre ora cibo a circa 60 nuclei di famiglie per 4 giorni a settimana. Inoltre prosegue l'impegno per arredare l'ambulatorio medico, e gli ambienti per fare dormire le persone senza alloggio e offrire corsi ai bambini.

CHIEDIAMO PER QUESTO A TUTTI AIUTO E PUBBLICITÀ.

Un sacerdote di un paese vicino a Damour, ha avuto nel suo ministero di annuncio del Vangelo qualche difficoltà con una signora di 40 anni. Le ha provate tutte per cercare di convertirla e sempre senza progressi. Alla fine ha consigliato a questa signora di venire nella nostra associazione di Oui pour la Vie per offrire la sua disponibilità gratuita. Dopo un po' di tempo questa signora ha riscoperto la gioia di riflettere

sul vangelo e di viverlo, affermando che essere credenti non richiede solamente di pregare, ma anche di lavorare con buona intenzione, di amare ma prima ancora di sapersi amare. L'amore di Cristo si propaga e si riflette.

La nostra cucina si trova nel centro del paese. Il mese scorso un signore, con un tono molto alterato, ha esclamato, mentre passava davanti al nostro locale durante la distribuzione dei pasti: "Voi aiutate quelli che ieri ci hanno tagliato la gola e che lo rifaranno domani".

Uno dei volontari presenti, conservando la calma, gli ha risposto facendogli notare che sono i toni aggressivi ad aumentare il rischio di disordini, piuttosto che la collaborazione che si ottiene dai rifugiati sia nel preparare il cibo che nel distribuirlo insieme al buon clima instaurato con tutti.

"Signore, donaci la tua luce per aprire i nostri occhi e i nostri cuori, donaci il tuo amore per amare bene gli altri, donaci la forza per lavorare bene e per cambiare i nostri comportamenti, concedici la modestia per essere umili".

Per testimonianze in Italia o per un'offerta a sostegno delle attivita' di carita'

Tel - 333/5473721 email - <u>pdamianolibano@gmail.com</u>;

A cura del

A cura del

BORSA

GIANNI BORSA

Giornalista
Giornalista
Giornalista
Giornalista
Conflitta





«Riempiamo le piazze per il clima, ma non si trovano due cani per manifestare per i curdi»: la frase è di Massimo Cacciari. Che aggiunge: «Abbiamo chiesto a un popolo di sacrificarsi nella lotta al terrore: si sono fidati, li abbiamo abbandonati. Su quel fronte muoiono anche i nostri valori». Il filosofo si riferisce parte del gigantesco complesso intreccio venutosi a creare nell'ultimo decennio nell'area mediorientale compresa tra Siria. Turchia, Iran e Iraq. Problema che si sviluppa in particolare con la lotta all'Isis, ossia l'autoproclamato (2014) Stato islamico a carattere jihadista, quidato dal terrorista iracheno Abu Bakr al-Baghdadi, ucciso in circostanze ancora non del tutto chiarite il 27 ottobre 2019. La vicenda si concentra in una regione tormentata, già segnata dall'eterno conflitto tra israeliani e palestinesi, le instabilità politiche di vari Paesi (si pensi ad esempio al Libano), la povertà dilagante, gli interessi stranieri per via del petrolio. Vi si aggiunga la difficile convivenza di diverse espressioni della religione islamica, le persecuzioni varie minoranze (cristiani verso compresi) e la presenza del popolo curdo, a sua volta una "minoranza" che conta almeno 30 milioni di persone, un che vive senza Stato perseguitato – fra Turchia, Siria e l'area mesopotamica. Proprio i curdi, cui si riferisce Cacciari, si erano militarmente per fermare l'avanzata dell'Isis, nella speranza che poi la Comunità internazionale avrebbe loro

finalmente riconosciuto il diritto a una terra: ma poi, da quando è cominciata l'avanzata turca in terra siriana contro i curdi (ritenuti nemici storici di Ankara), il 9 ottobre scorso con l'offensiva denominata "Sorgente di pace", i curdi sono stati lasciati soli, gli Stati Uniti si sono ritirati dal campo, e gli ex alleati Assad e Putin hanno voltato loro le spalle...

Il quadro si complica ulteriormente se si pensa che questa è una parte di mondo dove le democrazie, quando esistono, sono fragilissime, ma per lo più si tratta di **Stati soggetti a forme diverse di dittatura o di mancanza di vera democrazia e libertà**: basti pensare al capo dello Stato siriano Bashar al-Assad, ritenuto un feroce dittatore; non diversa la "fama" di cui gode il capo dello Stato turco Recep Tayyp Erdogan.

davvero intricata la matassa mediorientale. L'esercito turco attualmente presente nell'area nord-est della Siria, invasa con forze militari preponderanti senza pur aver dichiarato guerra a Damasco, per una "caccia" ai curdi che ha costretto decine di migliaia di persone a muoversi verso l'interno della Siria 0 attraversare il confine con l'Iraa.

In Siria l'emergenza umanitaria si aggiunge ad anni di battaglia sul campo, con intere città-martire bombardate da vari eserciti. Tre milioni di siriani sono per ora ospitati, non certo in condizioni umane dignitose, al confine sud della Turchia.

Altre decine di migliaia sono scappate in Libano e Giordania, dove le condizioni di bambini, donne e uomini appaiono disperate. Poveri che dovrebbero aiutare altri poveri; cristiani che tendono la mano a musulmani e viceversa, perché chiunque è vittima della guerra sa che conta solo la vita umana, senza distinzioni.

Non è un caso che Papa Francesco, anche riferendosi a questo conflitto, abbia parlato di "terza guerra mondiale a pezzi", combattuta per lo più in aree già di per sé povere e da Stati tutt'altro che solidi, moderni e democratici. Una querra che interroga la Comunità internazionale (Onu, Unione europea, le grandi potenze come Usa, Russia, Cina), ma che tocca anche le coscienze di ciascuno, se comprendiamo che oggi, in buona parte del pianeta, si soffre per la querra, per il terrorismo, la povertà, il cambiamento climatico (che genera siccità o alluvioni), per le migrazioni forzate...

Ai "grandi" del Pianeta è chiesto di avviare nuovi percorsi che generino una politica multilaterale che abbia come grandi obiettivi la pace e lo sviluppo.

Ad ognuno di noi è chiesto di rendersi conto anzitutto della fortuna che si ha vivendo in Paesi in cui non mancano democrazia. diritti condizioni medie di vita dignitose (senza peraltro trascurare le povertà e le inaiustizie che persistono anche in Italia, in occidente e nel nord del mondo); in secondo luogo dovremmo sentirci chiamati - come insegna il vangelo - a un moto di umanità e di solidarietà verso chi è meno fortunato di noi. Anche questo può – a suo modo – contribuire a costruire un futuro migliore.



Guerra tra Turchia e Kurdi



Onoranze Funebri "La Welzese"

Sala del Commiato
Via 4 Vie n. 6 - MELZO (MI)



Ufficio Melzo: Piazza Vittorio Emanuele IIº n. 11 Ufficio Liscate: Via Roma n. 11

E-mail: info@lamelzese.it - Sito: www.lamelzese.it

Fax. 02.95716956 - Tel. 02.95.50.890 (24 ore su 24)

Agenzie: Milano - Pozzuolo Trecella - Liscate - Truccazzano

- Sala del Commiato (gratuita)
- Cremazione
- Servizio in qualsiasi ospedale d'Italia ed Estero
- Disbrigo pratiche in tutti i comuni d'Italia ed Estero
- · Servizi completi
- Trasporti in Italia ed Estero
- Casse economiche e di lusso
- · Vestizione salme
- Fiori





APPALTATORE COMUNALE DEL CIMITERO DI MELZO

LAVORAZIONE MARMI e GRANITI PER ARREDAMENTO e EDILIZIA MONUMENTI - CAPPELLE - COLOMBARI SCULTURE IN MARMO e BRONZO

Melzo (MI) - Viale Gavazzi, 37/c - Lab.: Via Guido Rossa, 11 **Tel. 02/95.710.255**



In dialogo con la Politica Cittadina

ANTONIO FUSÈ

ANTONIO FUSÈ

G CUra di

Gella nostra Redazione

Sindaco Fusè, grazie per averci concesso questa intervista. Iniziamo da lei, dalla sua storia, delle sue esperienze lavorative e politiche.

D. Cosa l'ha spinta ad accettare questo incarico?

R. La mia vocazione altruista parte da giovane in una associazione di volontariato sociale nella quale ho militato per tanti anni.

fatto Poi ho una esperienza amministrativa con il sindaco Vittorio Perego nel periodo 2009-2014, con l'incarico di assessore al bilancio per le mie competenze tecniche in ordine alla mia professione bancaria, e ho potuto maturare politicamente per affrontare l'incarico "oneroso", ma "bello", di sindaco, pur con tutti i limiti di una persona normale, quale sono. Oggi mi sento di dire che, pur navigando in mezzo a una miriade di problemi, mantengo lo stesso spirito entusiasta, appassionato e anche un po' "incosciente" di quando sono partito per questa splendida avventura.

D. Può fare un bilancio di questi quasi due anni e mezzo di lavoro della sua Giunta? R. Nella prima parte del nostro mandato, per oltre un anno, abbiamo deciso, per senso di responsabilità, di portare a termine quanto ormai iniziato dalla precedente Giunta, che con nostro rammarico, ha stravolto completamente il nostro programma di investimento sulle scuole.

Atto quest'ultimo che ha comportato, e comporta ancora, diversi problemi; infatti avere tre scuole dell'infanzia e due scuole primarie procura talune disfunzioni nella gestione dimensionamento scolastico, problema che purtroppo persiste ancora adesso.

Abbiamo poi iniziato a realizzare il nostro programma amministrativo riprendendo i lavori di ristrutturazione della Cascina Trivulzia, che la precedente Giunta voleva completare per l'Expo e che invece erano ancora fermi.

Abbiamo iniziato ad elaborare il progetto per il nuovo Centro Diurno Disabili, progetto che abbigmo in parte rivisto dopo il confronto con componenti scolastiche, ma che ora procederà speditamente. Ricordo, fra l'altro, che questi due investimenti sono finanziati con fondi provenienti dalle compensazioni, ottenute dalla nostra precedente Giunta Perego, per la costruzione della Tangenziale Esterna. Insieme CDD ristruttureremo al completamente la scuola di Via Boloana che ormai necessita di importanti interventi manutentivi.

E' stato realizzato il primo Bilancio Partecipativo del Comune di Melzo, che ha visto il coinvolgimento di numerosi cittadini, sia nella fase di proposta dei progetti, che nella fase finale di votazione Tutti questi progetti sono ora in fase di realizzazione, sia pure con tempistiche diverse in base alla complessità dell'attività.

Sono stati rivisti globalmente gli appalti relativi al trasporto pubblico locale, implementandolo con una nuova linea e rivedendo il percorso.

Il verde pubblico: anche in questo caso integrandolo in base alle nuove necessità del nostro territorio.

Costante la partecipazione attiva a diversi bandi, strumento fondamentale ormai per finanziare gli investimenti pubblici; voglio qui ricordare in particolare il finanziamento di oltre 500.mila euro ottenuto dalla Fondazione Cariplo per la ristrutturazione di Palazzo Trivulzio che fra poco avrà inizio con i lavori.

E' stata posta particolare attenzione al rapporto con le associazioni, che si era fortemente deteriorato con la precedente amministrazione, e questo ha permesso di effettuare una serie di importanti iniziative finalizzate a rendere attiva la nostra Città; ricordo fra le altre, la Festa dello Sport e l'importante impegno per il 400° della Fiera delle Palme. ormai accreditata riconosciuta a livello regionale per la prossima edizione del 2020, ma anche sostenendo le singole iniziative delle Associazioni che, nei diversi ambiti sociale, culturale e sportivo, con passione e impegno, animano spessissimo i nostri spazi comunali.

Infine, riconoscendo il ruolo del nostro Comune e la competenza del nostro personale tecnico e politico, abbiamo recuperato la presidenza del nostro Piano di Zona, attraverso il quale passa una parte cospicua di finanziamenti per i progetti sociali del nostro territorio.

D. Nei numeri precedenti di questa rubrica, gli intervistati non vi hanno certo risparmiato alcune pesanti critiche. Vi hanno accusato di non avere competenza e visione, di non avere coraggio, di puntare al mantenimento dello status quo. Cosa risponde ai suoi avversari politici?

R. E' veramente paradossale ricevere critiche da chi ci ha fatto provare la vergogna del commissariamento da parte del Ministero dell'Interno ed "in scala nazionale" perché incapace di governare politicamente il nostro Comune, e da chi, da anni, ha la maggioranza politica della Città in quasi tutte le tornate elettorali, (vedasi il risultato delle ultime Europee), e mai i nostri concittadini hanno premiato per il governo della nostra Melzo.

La realtà è che nel giugno 2017, dopo tre anni di non governo (due anni della disastrosa giunta Bruschi e uno di commissariamento), è stato veramente difficile riannodare tutti i fili che erano stati rescissi, a cominciare dal tessuto vivo delle nostre associazioni, che consideriamo un asse portante per la nostra comunità intera. Un vero esercito di volontari a tutti i livelli e comparti!!

E i nostri avversari politici stiano tranquilli: desideriamo rassicurarli che l'intero programma presentato ai nostri concittadini in campagna elettorale e per cui siamo stati votati sarà portato a termine, a cominciare dalla nuova sede per il CDD e gli interventi di ristrutturazione sulle scuole già citati.

Per quanto riguarda le opposizioni, sono critiche che sentiamo ogni volta, ma che non sono mai accompagnate da proposte, vorremmo invece sapere concretamente cosa significa avere coraggio, cosa cambierebbero e con quali mezzi?

I problemi di Melzo sono gli stessi problemi di tutti i Comuni d'Italia....

Mantenere lo status quo per noi significa invece mantenere adeguato il livello di spesa nei servizi sociali, indispensabile in questi anni di crisi economica; non arretrare sulle importanti spese nella cura della Città (verde, pulizia, trasporti e servizi vari); operare per mantenere vivo il centro storico con le iniziative svolte in collaborazione con le associazioni.

Quali di queste spese vorrebbero tagliare le opposizioni? Ci piacerebbe saperlo.

Quanto alle competenze vi invitiamo semplicemente a frequentare il Consiglio comunale, per meglio comprendere chi è dotato di giuste competenze e chi invece non ne ha a sufficienza.

D. Di recente il Guardian ha scritto un articolo piuttosto forte su Milano, citando anche Melzo e la situazione di degrado dell'area Galbani.

Se pur con un avvicendamento di protagonisti, le Liste Civiche hanno gestito la zona per molti anni. Vede la luce in fondo al tunnel?

R. Ci risulta che chi ha ispirato questa citazione poco lusinghiera per la nostra Città ha ricoperto nel passato cariche amministrative nel nostro Comune; chiedete cosa ha fatto di concreto quando ne aveva la possibilità.

E' opportuno tuttavia ricordare che altri Comuni dell'hinterland milanese, anche a noi vicini, hanno aree industriali dismesse da anni e non pare che abbiano ottenuto molto più di noi!

La realtà è molto più complessa e intricata: giova ricordare che si tratta di un'area di proprietà di una società ora dichiarata fallita, pertanto il Comune non può intervenire direttamente con proprie iniziative. Purtroppo la grave situazione del mercato immobiliare di questi anni ha allontanato i possibili acquirenti.

Assistiamo tuttavia in questi ultimi mesi, anche grazie ad una azione di ricerca da parte della nostra amministrazione, ad un rinnovato interesse per l'area, che speriamo si traduca a breve in proposte concrete di acquisto della stessa. Si tratterà, a questo punto, di verificare le proposte di intervento confrontandole con le aspettative della Città elaborate, un lavoro partecipativo, con quest'ultimo anno.

D. Qual è il suo rapporto con la Comunità Pastorale cittadina?

R. Per chi mi conosce sono cresciuto nell'area cattolica della mia parrocchia d'origine di Limito e poi nella realtà pastorale cittadina di Melzo. Tuttavia vanno ben distinti i ruoli del "Comune rappresentante dello Stato laico" quello della Parrocchia, ora Comunità Pastorale cittadina ed in quanto unità della "Chiesa locale". Ognuno cerca di fare la sua parte con impegno nell'ottica proficua collaborazione una auspicate dal relazione, per altro Vescovo, nell'interesse della comunità intera.

Discorso dell'Arcivescovo alla Città S. Ambrogio 2019



«lo non sono ottimista, io sono fiducioso. Non mi esercito per una retorica di auspici velleitari e ingenui. Intendo dar voce piuttosto a una visione dell'uomo e della storia che si è configurata nell'umanesimo cristiano. Credo nella libertà della persona e quindi alla sua responsabilità confronti di Dio, degli altri, del pianeta. credo imprescindibile nella dimensione sociale della vita umana, perciò credo in una vocazione alla fraternità». Sono le parole conclusive del Discorso alla città che l'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, ha pronunciato Basilica nella Sant'Ambrogio questa sera, alla festa del Santo patrono.

Come ogni anno il pastore della Chiesa ambrosiana si rivolge a tutta la Città, alle autorità civili, religiose, militari, economiche proponendo un cammino per la vita degli uomini. «Benvenuto, futuro!» è il titolo del Discorso 2019. Come sempre l'Arcivescovo vola alto, affrontando le principali questioni aperte e proponendo con il suo stile mite alcune strade da percorrere insieme.

«Non coltivo aspettative fondate su calcoli e proiezioni. Sono invece uomo di speranza, perché mi affido alla promessa di Dio e ho buone ragioni per aver stima degli uomini e delle donne che abitano questa terra – dice Delpini -. Non ho ricette o progetti da proporre, come avessi chissà quali soluzioni. Sono invece un servitore del cammino di un popolo che è disposto a pensare insieme, a lavorare insieme, a sperare insieme.

Non è il futuro il principio della speranza; credo piuttosto che sia la speranza il principio del futuro».

Fondamentale in questo Discorso è proprio il tema della speranza, che fa da rosso per le riflessioni dell'Arcivescovo. «Lo sguardo cristiano sul futuro non è una forma di ingenuità per essere incoraggianti per partito presto – sottolinea Delpini -, piuttosto è l'interpretazione úiq profonda realistica di quell'inguaribile desiderio di vivere che, incontrando la promessa di Gesù. diventa speranza. Non un'aspettativa di un progresso indefinito, come l'umanità si è illusa in tempi passati; non una scoraggiata rassegnazione all'inevitabile declino, secondo la sensibilità contemporanea; non la pretesa orgogliosa di dominare e controllare ogni cosa, in una strategia di conquista che umilia i popoli. Piuttosto la speranza: quel credere alla promessa che impegna a trafficare i talenti e a esercitare le proprie responsabilità per portare a compimento la vocazione».

Doverosa l'apertura del Discorso di quest'anno, a pochi giorni dal 50° della strage di piazza Fontana. Non si può costruire un futuro solido se non si fa memoria di quello che è stato. Soprattutto degli eventi che hanno segnato così profondamente Milano e l'Italia.

Per guardare al futuro è poi necessario che il futuro si realizzi con le nuove generazioni. Purtroppo il nostro Paese sta sempre più invecchiando, manifestando una grave crisi demografica. Bisogna inoltre irrobustire l'impegno per gli adolescenti e giovani, che saranno gli adulti di domani. In particolare partendo dalla formazione scolastica.

Non poteva mancare poi anche il riferimento fondamentale per la società e per la Chiesa: la famiglia. «Uomini e donne che si vogliono bene, che sono così liberi e fiduciosi da impegnarsi per tutta la vita, danno vita alla famiglia, quella cellula di cui la società non può fare a meno».

E poi il lavoro: è il male dei nostri tempi, la mancanza e la precarietà del lavoro. E tuttavia è fondamentale per il futuro di ciascuno.

Non potevano infine mancare nella riflessione dell'Arcivescovo i temi che spesso e a sproposito tengono banco nel dibattito pubblico italiano ed europeo: l'immigrazione e il contesto ambientale che va salvaguardato.



Su questi fronti tutti devono fare un cammino culturale che superi l'emergenza. «Dobbiamo liberarci dalla logica del puro pronto soccorso, dispendioso inconcludente. е Dobbiamo andare oltre le pratiche assistenzialistiche mortificanti per chi le offre e per chi le riceve, anche oltre un'interpretazione che intenda "integrazione" come "omologazione". Si tratta di dare volto, voce e parola delle differenze, alla convivialità logica passando dalla del misconoscimento alla profezia del riconoscimento. Siamo chiamati guardare con fiducia alla possibilità di dare volto a una società plurale in cui i tratti identitari delle culture contribuiscano a un umanesimo inedito e promettente, capace di diventare un cantico».





SPECIALE - AMAZZONIA

SINODO SULL'AMAZZONIA E SUL TEMA AMBIENTALE

Il 15 ottobre, 2017, Papa Francesco ha convocato un Sinodo Speciale per la regione Panamazzonica, indicando che l'obiettivo principale è quello di "trovare nuove vie per l'evangelizzazione di quella porzione del popolo di Dio, in particolare le persone indigene, spesso dimenticate e senza la prospettiva di un futuro sereno, anche a causa della crisi della foresta amazzonica, polmone di fondamentale importanza per il nostro pianeta".

Il Sinodo dell'Amazzonia è un grande progetto ecclesiale, civile ed ecologico che cerca di superare i confini e ridefinire le linee pastorali, adattandole ai tempi contemporanei. La Panamazzonia è composta da nove paesi: Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Perù, Venezuela, Suriname, Guyana e Guyana francese. È una regione che è una fonte importante di ossigeno per tutta la terra, dove si trova più di un terzo delle riserve forestali primarie del mondo. È una delle più grandi riserve di biodiversità del pianeta, contiene il 20% di acqua dolce non congelata di tutto il pianeta.

Mettendo piede per la prima volta in territorio amazzonico (Perù) il 19 gennaio 2018, il Papa ha espresso la sua preoccupazione per gli indigeni: "Probabilmente, i popoli originari dell'Amazzonia non sono mai stati così minacciati come adesso. L'Amazzonia è una terra contesa da più fronti ". In quella occasione il Papa ha inaugurato ufficialmente la preparazione per la prossima Assemblea Speciale sull'Amazzonia, che avrà luogo a Roma durante il mese di ottobre 2019.

La popolazione di questo vasto territorio è di circa **34 milioni di abitanti**, di cui oltre tre milioni sono indigeni, appartenenti a più di 390 gruppi etnici. Popoli e culture di ogni tipo, alcuni di discendenza africana, contadini, coloni, che vivono in una relazione vitale con la foresta e le acque dei fiumi.

La giustizia sociale ed i diritti di questi popoli sono un'indicazione prioritaria di Papa Francesco che ha ribadito: "Il problema essenziale è come conciliare il diritto allo sviluppo, incluso sociale e culturale, con la protezione delle caratteristiche degli indigeni e dei loro territori".

Sebbene il tema si riferisca ad una regione specifica, come la Panamazzonia, le riflessioni proposte vanno oltre il territorio geografico, poiché coprono l'intera Chiesa e fanno riferimento al futuro del pianeta.

Secondo il documento preparatorio del Sinodo "l'assemblea speciale per la Panamazzonia "è chiamata a individuare nuovi cammini per far crescere il volto amazzonico della Chiesa e anche per rispondere alle situazioni di ingiustizia della regione".

Anche il nostro Giornale di Comunità intende aiutare i lettori a confrontarsi con questo grande evento ecclesiale: di seguito riportiamo alcuni articoli che possono aiutarci in merito e che ci esprimono le voci di una nostra giovane (a nome dei tanti giovani che negli ultimi mesi si sono mossi per la salvaguardia del nostro pianeta) e di un missionario del Pime (Pontificio istituto missioni estere).

Buona lettura!



Sinodo: i campanelli di allarme suonano per il mondo intero

"A tutti noi spetta essere guardiani dell'opera di Dio".

Il sinodo per l'Amazzonia, svoltosi dal 6 al 27 ottobre 2019, si potrebbe facilmente riassumere con questa frase, contenuta nel Documento finale del Sinodo dei Vescovi.

Fortemente desiderato da Papa Francesco, questo Sinodo ha riunito 184 padri sinodali, con l'obbiettivo di "individuare nuovi cammini per far crescere il volto amazzonico della Chiesa e rispondere alla situazione di ingiustizia della regione". Si possono quindi individuare le due linee guida dell'intera esperienza sinodale: le popolazioni indigene dimenticate e una crisi ambientale che, ormai, ci sovrasta.



Per capire meglio l'urgenza di Francesco, è necessario comprendere la situazione di una terra tanto martoriata come la regione Panamazzonica.

Composta da un totale di 9 paesi, l'Amazzonia è il polmone verde della nostra Terra e la tesoriera del 20% dell'acqua dolce non congelata di tutto il pianeta. Flora e fauna vivono in un perfetto equilibrio, in sintonia con i 3 milioni di indigeni che di questa regione sono originari.

L'Amazzonia, però, non è solo questo finzionale paradiso terrestre. Essa vive il suo inferno quotidiano con una natura violentata: incendi abusivi e deforestazioni feroci sono all'ordine del giorno, mentre l'acqua è sempre più inquinata. Anche gli indigeni sono vittime innocenti della conquista umana della natura: il traffico di persone e di organi è in aumento mentre i flussi migratori nel territorio diventano sempre più numerosi.

Ecco allora che papa Francesco, assieme ai padri sinodali, si è messo in ascolto di questo "grido della terra e dei poveri" che non è certo confinato solo in Amazzonia, ma da essa parte e si allarga al mondo intero: il Sinodo, così, nonostante si soffermi solo su un determinato territorio, si rivolge ad ognuno di noi.

Il documento finale prodotto dai padri sinodali ha come parola centrale la "conversione" ed interpella ogni battezzato, chiedendogli di essere missione, annunciatore del Vangelo. Viene così proposta una Chiesa pronta ad aprirsi alle differenze culturali, disposta al dialogo interculturale e, soprattutto, incentrata sui più poveri e più deboli.



Grande spazio viene però dedicato a auella che viene definita "conversione ecologica", ovvero si richiama ad un rispetto dell'ambiente naturale che ci circonda. Chiesa ribadisce La responsabilità di ognuno di noi per la cura del pianeta, il quale è un regalo di Dio e, come tale, va protetto, amato, curato. Il sinodo afferma auesto partendo dall'Amazzonia, la quale, oltre ad essere il polmone del pianeta, è anche lo specchio disastroso di un mondo che sta vivendo un'atroce e lenta agonia.

Non è la prima volta che Francesco affronta il grande problema dei cambiamenti climatici, definiti da lui come "la sfida di civiltà" del nostro secolo. Più volte egli si è pronunciato riauardo grande tema della al protezione e del rispetto dell'ambiente, basti pensare alla pubblicazione della sua enciclica Laudato Sii. Francesco vuole sottolineare il compito di ognuno di noi nella cura della nostra casa comune.

Viviamo oggi su un pianeta che sembra essere sempre più fuori controllo: eventi metereologici estremi, ondate di calore anomale, ghiacciai che si sciolgono ad una velocità incredibile e mari che si alzano. Tutto sta avvenendo sotto i nostri occhi e gli ultimi eventi tragici ce lo dimostrano.

Tutto questo, secondo gli studi scientifici, è solo una piccola parte delle conseguenze del 1,1 °C in più registrato sulla Terra. E sempre secondo gli studi, entro fine secolo, la Terra misurerà 3 °C in più rispetto alla sua temperatura ideale.

La causa di questi cambiamenti è un abuso sempre maggiore delle risorse fossili del pianeta e la produzione di troppa anidride carbonica, la quale aumenta l'effetto serra naturale del pianeta. Così facendo, la Terra non è più in grado di disperdere il calore accumulato dalla radiazione solare, il quale rimane nell'atmosfera e provoca il riscaldamento globale.

L'uomo, nonostante sia colpevole indifendibile, davanti a questi cambiamenti sembra non preoccuparsi: con i paraocchi, procede verso la sua autodistruzione, ponendo come sua priorità un'economia che lo possa sempre più affermare e viziare.

Possiamo vedere questo atteggiamento indifferente in tante occasioni, come l'uscita degli Usa dagli accordi di Parigi che, nel 2015, stabilirono dei limiti di produzione di CO2 per ogni Paese.

È necessario ricordare che, nonostante le altre potenze siano rimaste nell'accordo, nessuno ha raggiunto totalmente l'obbiettivo.



Si può anche far riferimento all'ultimo summit mondiale dell'ONU a New York, dove le potenze mondiali si sono incontrate per far fronte al problema di un clima che cambia: nessuna conclusione concreta è stata presa.

Per rimanere in tema sinodale, si pensi agli incendi nella foresta amazzonica che distruggono una parte assolutamente essenziale per il pianeta e per l'umanità: nonostante questo, gli uomini continuano a bruciare e tagliare per avere più territori disponibili da coltivare e sfruttare.

Davanti a questa distruzione suicida che l'uomo porta avanti, molti stanno alzando la voce e si stanno ribellando ad un sistema autodistruttivo.



Ciò che sta sconvolgendo maggiormente l'intero globo è il **movimento Friday For Future**, fondato da Greta Thunberg, sedicenne svedese. Dallo scorso anno, Greta sciopera ogni venerdì con l'obbiettivo di un mondo ed un'economia ecosostenibili.

Così, l'adolescente ha iniziato a saltare scuola ogni venerdì per sedersi davanti al parlamento svedese, a Stoccolma, con un grande cartello bianco con la scritta *Skolstrejk för klimatet* (sciopero scolastico per il clima).

In pochi mesi, Greta è riuscita a smuovere l'intera nuova generazione, la quale è diventata sempre più consapevole di un futuro che le sta sfuggendo di mano.

E non per colpa sua. Così, ogni venerdì, questi ragazzini manifestano nelle maggiori città mondiali. I numeri delle masse di giovanissimi che alzano la voce sono impressionanti: nello scorso sciopero mondiale, ad esempio, solo a Milano, secondo diverse stime, si sono contate 150mila presenze, mentre a Roma 200mila.



Ai numerosi ragazzini manifestanti, che molti additano solo come "un gregge di pecore che vuole saltare scuola", si sono aggiunti anche molti adulti, tra cui insegnanti, presidi e genitori che vogliono sostenere questi giovanissimi nella lotta per il loro futuro.

Già, perché di questo si tratta: difendere un futuro che, per la mia generazione, sta sfumando sempre più.

Il Papa si allea ai giovani, tanto che la stessa Greta lo ha definito come "il primo leader mondiale ad affrontare l'acuta crisi del clima". Così il papa ribadisce la necessità di "usare la nostra intelligenza per un progresso più solidale, capace di collocare l'economia al servizio della persona umana, costruire la pace e difendere l'ambiente".



Afferma la necessità di uno stile di vita che incarni onestà, responsabilità e coraggio.

Il Sinodo rimane fedele a queste idee e il documento finale lo dimostra. La conversione finale descritta in esso è la "conversione integrale" ovvero un cambiamento radicale della propria esistenza, la quale deve essere ispirata alla vita di San Francesco, semplice e in armonia con la natura. Solo così la Chiesa può uscire da se stessa e aprirsi al mondo. Il quale cambia. Ma ricordiamolo: siamo ancora in tempo di orientare questo cambiamento.









Lo Studio Protto

È specializzato in consulenza del lavoro, nell'assistenza e consulenza fiscale e tributaria da oltre 50 anni.

Attualmente vanta un organico composto da 3 professionisti e 20 collaboratori che garantiscono al Cliente un servizio efficiente ed aggiornato nel campo della consulenza del lavoro ed in materia fiscale per fornirgli assistenza nella gestione delle scelte e nella soluzione delle problematiche e soprattutto nell'adempimento degli obblighi dettati dalle normative.

Rag. Roberto Protto

Consulente del Lavoro - Revisore Contabile

Dott.ssa Marta Protto

Dottore Commercialista - Revisore Contabile

Dott.ssa Chiara Cazzaniga

Consulente del Lavoro





Teruzzi Moto

Non è vero che non si vive senza una moto. È vero invece che senza una moto non si può dire di aver vissuto

A. Teruzzi



E' CON GRANDE PIACERE CHE ANNUNCIAMO LA RINNOVATA COLLABORAZIONE CON LO STORICO MARCHIO PESARESE



Veniteci a trovare: MELZO (MI), Via Verdi, 32 Tel. 02.9550276 - www.teruzzibenelli.it



Melzo - Via A. Pasta, 33 - Tel. e Fax 02/95710746 Mail: fnpmelzo@cisl.it

ORARI APERTURA SEDE:

da Lunedì a Giovedì: ore 9,00÷12,00 e 14,00÷17,00 Venerdì: ore 9,00÷12,00

INAS - Pratiche pensionistiche CAAF - Assistenza fiscale NOTAIO - Consulenza notarile Troverai accoglienza, ascolto, informazioni e aiuto nell'inoltro delle pratiche. *In particolare:*

Martedì mattina: presenza di un funzionario dell'Inas per le pratiche previdenziali e pensionistiche.

Martedì pomeriggio:

- presenza notaio (informazioni per successioni e trasferimenti di proprietà);
- sportello sanità (informazioni su dimissioni protette, posti di sollievo, ecc.).

Giovedì mattina: presenza di addetto Caaf per servizi di assistenza fiscale (730/Unico), Imu, mod. RED, Isee e bonus vari, contenzioso fiscale.

Iscriviti alla FNP-Cisl e potrai avere: forti sconti sulle dichiarazioni fiscali e sulle iniziative turistiche, contributi in caso di furti o scippi, una diaria giornaliera (30/50 euro) in caso di ricovero ospedaliero dovuto a infortunio di qualsiasi natura e tante altre agevolazioni.



Missionario Manco Nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale

Da qualche mese si è chiuso il Sinodo speciale per la regione panamazzonica che ha visto trecento vescovi, dieci uditori e una decina di esperti riunirsi in Vaticano con papa Francesco per riflettere, pregare, dialogare, studiare, camminare insieme per esaminare e proporre " nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale".



Il documento finale (finora solo in spagnolo) diffuso nella serata del 26 ottobre per volere espresso del Papa ha preso in esame i temi della missione, inculturazione, ecologia integrale, difesa dei popoli indigeni, rito amazzonico, ruolo della donna e nuovi ministeri, soprattutto in zone in cui è difficile l'accesso all'Eucaristia.

Interpella tutta la Chiesa in una necessaria conversione integrale, pastorale, culturale, ecologica e sinodale che la renda sempre più missionaria come il Concilio Vaticano II , il magistero degli ultimi 5 pontefici e le assemblee dell'episcopato latinoamericano (come Aparecida) hanno confermato.

Non si tratta come ha affermato anche aualche esponente gerarchia di un "sinodo locale che non ha niente a che vedere con la Chiesa universale", perché i temi che sono stati messi sul tappeto riguardano non solo l'estesa area dei nove Paesi che conformano l'Amazzonia attraversata dal "Rio delle Amazzoni", ma l'intera umanità che in questo momento preciso della storia sta assistendo aldearado dell'ambiente e al dissesto bioclimatico e sociale che colpisce principalmente i più vulnerabili e i poveri della terra.

Come ha ben detto il teologo e esperto di teologie indigene, Diego Irarrazaval, "le realtà indigene, per quanto rese invisibili e incatenate, sono importanti per ciascun dell'umanità e per l'ambiente dell'intero pianeta", perché sono quelle che in questo momento preciso della storia, sono vittime ma allo stesso tempo protagoniste di un modello di sviluppo integrale e armonico con l'unico bene comune che è la "madre terra" come san Francesco si esprimeva "Pachamama" come i popoli amerindi dell'America Latina.



La proposta di convocare un Sinodo sull'Amazzonia viene da parte di Papa già dalla pubblicazione Francesco dell'enciclica "Laudato si" nel 2015 e poi dalle due visite pastorali in Messico (2016) e in Perù (Puerto Maldonado, 2018) quando incontrato ha personalmente i popoli originari che gli hanno aperto gli occhi su una situazione drammatica e fatale per milioni di persone se non si propone un modello di sviluppo sostenibile della grande foresta amazzonica che al tempo stesso sappia difendere le identità, le cosmovisioni e le culture di questi popoli che attualmente milioni nell'arco sono tre sparsi dell'intera Amazzonia che dall'Ecuador, passa per la Guyana francese, il Brasile fino alla Bolivia.



E' necessario, dice Papa Francesco nella "Laudato si," passare da un modello predatore e tecnocratico che scarta milioni di persone a uno ecologico, inclusivo, inculturato e interculturale, superando il paradigma coloniale e violento che ha caratterizzato il rapporto dell'occidente con questa parte dell'umanità.

Tutto si tiene, dice il Papa, tutto è connesso e il Sinodo con i suoi pastori ed esperti ha ben visto questo quando ha chiamato la Chiesa e l'umanità intera a



vedere come " il modello estrattivista e predatorio" del neoliberismo selvaggio in America latina (ma anche in altri contesti come ben stiamo sperimentando anche nel nord del mondo), solo lascia macerie, ferite e morte e produce "scartati". Nel Sinodo erano presenti tra i vescovi e alcuni cardinali, monsignor Claudio Hummes (relatore speciale al Sinodo) e monsignor Pedro Barreto, anche presidente della Conferenza dei vescovi latinoamericani (CELAM), i quali hanno nell'assise sinodale la tragica situazione nella quale versano i popoli della arande foresta amazzonica in Perù e Brasile (il cardinale Pedro Barreto è stato più di una volta minacciato di morte da violenti al soldo delle multinazionali).

Il documento esorta sin dall'inizio ad una vera "conversione integrale" con una vita semplice e sobria. Sullo stile di san Francesco d'Assisi, impegnata a relazionarsi armoniosamente con la "casa comune", opera creatrice di Dio. Tale conversione, hanno detto tutti i padri sinodali, deve portare la Chiesa ad essere in uscita per entrare nel cuore di tutti i popoli amazzonici.

L'Amazzonia, infatti, ha una voce che è un messaggio di vita e si esprime attraverso una realtà multietnica e multiculturale, rappresentata dai volti variegati che la abitano.



"Buon vivere" e " fare bene" kumak kawsay, come si dice nelle lingue indigene, e' lo stile di vita dei popoli amazzonici, ovvero il vivere in armonia con se stessi, con gli esseri umani e con Dio, in un'unica intercomunicazione tra tutto il cosmo, per forgiare un progetto di vita piena per tutti. Tuttavia i padri sinodali non hanno taciuto i dolori e le tante violenze che oggi feriscono e deformano l'Amazzonia, minacciandone la vita, ascoltando "il arido della terra e il grido dei poveri": la privatizzazione dei naturali, i modelli produttivi estrattivisti e predatori, la deforestazione che sfiora il 17% dell'intera regione, l'inquinamento delle industrie estrattive, cambiamento climatico, narcotraffico, l'alcolismo, la tratta, la criminalizzazione e l'uccisione di leaders e difensori del territorio (solo negli ultimi tre anni sono stato uccisi cinquanta leaders indigeni).

L'Amazzonia conta anche dei martiri che come la religiosa americana Dorothy Stang e il missionario comboniano, Ezechiele Ramin, hanno dato la vita fino a versare il sangue per la difesa dei piccoli contadini caboclos dell'interno della foresta.

Per questo, oggi la Chiesa ha "l'opportunità storica" di prendere le distanze dalle nuove potenze colonizzatrici

portando ascolto ai popoli amazzonici ed esercitando la sua attività profetica "in modo trasparente".

Mi trovavo proprio in Amazzonia quest'estate per offrire un corso di teologia della missione ai sacerdoti della Diocesi di Santarem quando sono stati appiccati dei fuochi a ingenti distese del territorio forestale da fazenderos (grandi proprietari di terra incoltivata) in cerca di territori indigeni da coltivare a soia attraverso il meccanismo della contraffazione dei contratti di terre (grilagem) sottratte ai piccoli contadini locali.



Mentre il presidente francese Macron affermava che l'Amazzonia è un bene comune universale, il presidente attuale del Brasile, Jair Bolsonaro, ne rivendicava la giurisdizione e la proprietà. Ma l'Amazzonia, lo sappiamo, appartiene prima di tutto ai popoli indigeni, caboclos, riberinhos, mestizos che la abitano da migliaia di anni e che adesso devono far fronte alla violenza del capitale internazionale che arricchisce solo il 5 per cento della popolazione mondiale.

Nel documento finale si afferma che " la difesa della terra non ha altro scopo che la difesa della vita" e si basa sul principio evangelico della difesa della dignità umana. Bisogna quindi rispettare i diritti all'autodeterminazione. territori delimitazione dei alla е consultazione preventiva, libera informata dei popoli indigeni. Agli Stati si chiede di smettere di considerare la regione come una dispensa inesauribile, mentre si auspica un " nuovo paradigma dello sviluppo sostenibile" socialmente inclusivo e che combini conoscenze scientifiche e tradizionali.

Il Sinodo dell'Amazzonia ha voluto anche rilanciare l'inculturazione e l'interculturalità come strumenti importanti per raggiungere una conversione culturale che porti il cristiano ad andare incontro all'altro per imparare da lui.

I popoli amazzonici, infatti, con i loro "profumi" antichi che contrastano con il cinismo e la mancanza di speranza che si respira nel nord del mondo e con i loro valori di reciprocità, solidarietà, e senso di comunità, offrono insegnamenti di vita e una visione integrata della realtà capace di comprendere che tutto il creato è connesso e di garantire, perciò, una gestione sostenibile.



AMAZZONIA: CASA COMUNE La Chiesa si impegna ad essere alleata delle popolazioni indigene soprattutto per denunciare gli attacchi perpetrati contro la loro vita, i progetti di sviluppo etnocidi e ecocidi e la criminalizzazione dei movimenti popolari.

Nell'ottica poi, dell'inculturazione, ovvero dell'incarnazione del Vangelo nelle culture indigene, nel Sinodo si è dato spazio alla **teologia india** e alla pietà popolare, le cui espressioni vanno apprezzate, accompagnate, e talvolta "purificate", promosse poiché sono momenti privilegiati di evanaelizzazione che condurre all'incontro con Cristo e all'edificazione di una Chiesa dal volto amazzonico, in pieno rispetto e parità con la storia, la cultura e lo stile di vita delle popolazioni locali.

Il Sinodo ha voluto anche riflettere e proporre piste percorribili di ministerialità allargata e corresponsabilità dei laici e delle donne nelle comunità cristiana.

Noi missionari del PIME che lavoriamo in Amazzonia sappiamo quanto i laici e le donne assumano responsabilmente e con passione, nonostante il lavoro che molto spesso devono portare avanti delle loro famiglie, il compito di animatrici di comunità.

La sfida è quella di interpretare alla luce dello Spirito i segni dei tempi e individuare il cammino da seguire a servizio del disegno di Dio. La parola "sinodalità" si traduce, in continuità con il Vaticano II, in corresponsabilità e ministerialità di tutti, partecipazione dei laici, uomini e donne, ritenuti "attori privilegiati"

definiti Urgenti vengono la promozione, la formazione e il sostegno ai diaconi permanenti per i quali vieni proposto al santo padre " di stabilire dei criteri disposizioni per ordinare sacerdoti uomini idonei e riconosciuti della comunità", che abbiano un permanente diaconato fecondo ricevano una formazione adeguata per presbiterato, potendo avere una legittimamente famiglia costituita stabile, per sostenere la vita della comunità cristiana attraverso predicazione della Parola la celebrazione dei sacramenti nelle zone più remote della regione amazzonica, come bene sappiamo noi missionari del Pime in Amazzonia quando possiamo raggiungere alcune comunità lontane soltanto tre volte all'anno.

Interessante anche la proposta di una Università cattolica panamazzonica basata sulla ricerca interdisciplinare, l'inculturazione e il dialogo interculturale e fondata principalmente sulla Sacra scrittura, nel rispetto dei costumi e delle tradizioni delle popolazioni indigene.

Un evento di grande valore simbolico ha chiuso il Sinodo sull'Amazzonia quando alcuni vescovi, teologi e laici si sono riuniti nelle catacombe di Domitilla per rinnovare quel patto delle catacombe che cinquant'anni fa suggellarono i padri del Concilio vaticano II per una Chiesa "povera e per i poveri",

samaritana (nel farsi carico dei poveri), maddalena (riconciliata per riconciliare), mariana (madre di tutti senza eccezione) e pasquale, capace di sostituire alla ragione neocoloniale, quella del mistero di Cristo povero, morto e risorto, e identificatosi con gli esclusi della terra.

L'assise sinodale istituzionale si e' chiusa: aspettiamo l'esortazione di Papa Francesco, ma adesso comincia il processo di applicazione e ricezione nelle realtà locali attraverso la corresponsabilità di tutti gli operatori pastorali e le necessarie verifiche in loco.

Lo Spirito Santo ha soffiato, la Chiesa si e' posta in ascolto, l'esperienza della sinodalità ha fatto rivivere la fraternità degli Atti degli apostoli e l'entusiasmo della missione, della diaconia e coinonia dell'agape a partire dagli ultimi.

Chiediamo a Maria di Nazaret, madre dell'Amazzonia, di accompagnare ciascuno dei padri sinodali nelle proprie diocesi perché il Sinodo dell'Amazzonia adesso si incarni nelle molteplici storie e nei molteplici luoghi di questa terra adorata.



DON VALERIO MILANI
Vicario della nostra Comunità passando e benedicendo



ovvero, il quasi dialogo tra il vescovo Mario e lo spioncino della porta di casa sulle "benedizioni natalizie alle famig

"Fratelli e sorelle! Vorrei raggiungere ogni casa per portare la benedizione di Natale. Vorrei visitare ogni famiglia per confidenza, ascoltare una raccontare una storia, per stringere mani.

Pensavo che fosse una cosa impossibile e me ne intristivo... Per fortuna ho trovato il mio signor Angelo, gli ho confidato la mia inadequatezza e il mio rammarico. E il signor Angelo ha trovato subito una soluzione: "Non preoccuparti: ci vado io!"

E così vi raggiungo tramite l'Angelo: lui visita tutte le città. lui entra in tutte le case. Per tutti avrà una parola, per ogni casa avrà una benedizione, ha persino tempo di ascoltare le confidenze e consolare qualche lacrima.

Ecco, viene a nome mio il signor Angelo: accoglietelo bene!... Ha il volto del vostro prete, del diacono, della suora, degli amici della parrocchia che bussano alle vostre porte mentre dappertutto si prepara il Natale.

Prendetelo com'è! E' un angelo..." (1) Lo spioncino della porta vede due mondi: il mondo interno, abitato dalle persone, uomini e donne, giovani e meno giovani, famiglie di ogni razza, colore e il mondo esterno popolato da vicini che passano accanto, da amici che vi si fermano in attesa di essere quardati e accomodati nel mondo interiore.

...In questi giorni, poi, vede fermarsi accanto figure quasi di un altro mondo: uomini e donne che indossano strani pastrani, poco fashion. Ma che ci vengono a fare? Perché si ostinano a fermarsi sotto il suo sguardo e, come i postini, suonano sempre due volte?

Vengono a portare la benedizione di Dio: sono i preti e le suore che visitano le famiglie. Vengono a condividere la benedizione di Dio con la preghiera, con i segni della premura che la comunità parrocchiale esprime per tutti ali abitanti del territorio.

La benedizione di Dio non ha niente del rito magico dello scongiuro, Non é come una sostanza misteriosa che respinae forze maliane. le benedizione di Dio é la conferma dell'alleanza: Dio rimane fedele alla sua promessa di accompagnare tutti i suoi figli nella "terra promessa", cioè nel compimento lieto della vita. Dio é alleato del bene di ciascuno e di ciascuna famiglia e benedice, cioè dice le buone parole, offre la presenza amica dello Spirito Santo, incoraggia con la testimonianza di Gesù suo Figlio.

Chi riceve la benedizione di Dio si anima a quella decisione buona, a quel riprendere con coraggio le lasciate incompiute, a quel ricostruire i rapporti che si sono raffreddati o



spezzati, a quell'insistere nella confidenza e ne sorriso che sono i segni che il regno di Dio é vicino" (2)

Lo spioncino della porta il più delle volte é illuminato dalla luce interiore che si apre e fa luce a tutti quelli che attendono fuori e allora tutto attorno diventa luce e risuona di saluti, di scambi, di confidenze, di affetti e tutto si trasforma in preghiera.

"Allora la benedizione di Dio scende dal cielo come la pioggia buona desiderata dalla terra: non produce automaticamente il verde dei prati e l'abbondanza dei frutti, ma rende possibile al seme di germogliare e all'albero di vivere e rallegrare l'agricoltore sapiente con ogni genere di frutti

L'immagine della pioggia che feconda la terra aiuta a comprendere che per una vita benedetta si richiedono esercizi, gesti coerenti, comportamenti che fanno fruttificare i talenti ricevuti che portino luce e facciano risplendere in ogni situazione e nella casa benedetta il Regno di Dio". (3)

Lo spioncino della porta illuminato dalla luce interna non sa passare luce a quanti rimangono fuori: é una luce interrotta che comunica solo con monosillabi di chiusure...: "Non mi interessa!... Sono già a posto! ...Ho i cani!,.. .Sto cenando!.. .Ripassi domani!... Non lo sapevo!..."

A volte la luce accesa all'interno si spegne, e lo spioncino torna nel buio quasi ancestrale, privato della sua identità di piccolo punto ottico di comunicazione tra due mondi.

"Ma Dio continua ancora a benedire...

La vita troppo indaffarata, troppo rumorosa, troppo superficiale, troppo arrabbiata, troppo gaudente può rischiare di non accorgersi che la benedizione di Dio sta alla porta, in attesa di essere accolta.

Un po' di silenzio, un po' di preghiera, un po' di umiltà.

Siamo benedetti da Dio e siamo capaci, lieti, fieri di diventare benedizione per chi vive vicino a noi. (4)

IN CONCLUSIONE UNA PREGHIERA

Padre nostro, che sei nei cieli, benedici questa casa e noi che ci abitiamo! Infondi in ciascuno la tua gioia, perché anche da questa casa si diffonda una piccola luce e tutti quelli che amiamo ne ricevano consolazione, perché viene il tuo Regno, viene Gesù!

Conforta le nostre tristezze, asciuga le nostre lacrime, abita le nostre solitudini, perché viene il tuo Regno, viene Gesù. Vieni in aiuto alle nostre debolezze, incoraggia la nostra risposta alla tua vocazione, sostieni la nostra perseveranza, perché viene il tuo regno, viene Gesù! (5)

BUON NATALE 2019!

Note:

- (1) Mario Delpini, Un angelo in paese Storie di natale per famiglie, pag 5, Centro Ambrosiano, 2017
- (2) Mario Delpini, Benedire la vita La famiglia cammina verso il Natale, pag 5, Centro Ambrosiano, 2018
- (3) Mario Delpini, Benedire la vita La famiglia cammina verso il Natale, pag 6, Centro Ambrosiano, 2018
- (4) Mario Delpini, Benedire la vita La famiglia cammina verso il Natale, pag 29-30, Centro Ambrosiano, 2018 (5) Mario Delpini, Un angelo in paese Storie di natale per famiglie, pag 23, Centro Ambrosiano, 2017





PROF. A C. DR ALBINO BIANCHI

MEDICO ODONTOIATRA SPECIALISTA IN CHIRURGIA ODN MASTER EUROPEO IN MEDICINA ESTETICA

AIUTO REPARTO UNIVERSITARIO DI RIABILITAZIONE ORALE PROFESSORE A CONTRATTO IN MALATTIE ODONTOSTOMATOLOGICHE MED/28 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

STUDIO: VIA ROMA 24, MELZO (MI) 20066 TEL: 02 9550014

Dalle Parrocchie:

Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito

A Cura del gruppo di PASTORALE FAMILIARE

CAMMINO DI DISCERNIMENTO NELLA FEDE RIVOLTO A PERSONE SEPARATE, DIVORZIATE O CHE VIVONO NUOVE UNIONI

È dall'anno pastorale 2008/2009 che nella Diocesi di Milano è attivo un gruppo che si dedica ai fedeli separati, divorziati e/o in nuova unione. Si chiama "Acor - Porta della Speranza", ed è ispirato al brano biblico Os 2,16-17: "L'attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acor in porta di speranza".

Anche Papa Francesco ha detto: "Nessuno è escluso dalla speranza della vita, dall'amore di Dio. La Chiesa è inviata a risvegliare dappertutto questa speranza, specialmente dove è soffocata da condizioni esistenziali difficili".

L'obiettivo di Acor è duplice. Da una parte vuole sensibilizzare le realtà parrocchiali ad avere cura per le situazioni problematiche e l'attenzione per le sofferenze delle famiglie separate, dall'altra, nei confronti di chi "ha il cuore ferito", far sentire la loro appartenenza ad una Chiesa dove nessuno può essere considerato indegno della misericordia divina e che chiede la disponibilità di ciascuno nell'edificare una comunità secondo il Vangelo.

In sostanza, il desiderio è quello di costruire una comunità ecclesiale dove tutti si sentano accolti ed amati da Dio e dai fratelli. Ciascuno potrà così sperimentare quello sguardo misericordioso sulle proprie ferite che incoraggia l'aiuto verso altre persone, magari coppie in difficoltà o altre situazioni di disagio famigliare.

Dopo l'esperienza che si è tenuta a Melzo negli anni 2013 – 2016, **nel nostro decanato dal prossimo Gennaio 2020**

inizierà un percorso di un nuovo gruppo Acor.

Gli incontri si rivolgono a persone separate, siano esse sole o in situazione di nuova unione. Vi partecipano persone che desiderano incontrare Dio per la prima volta, o persone che vogliono riscoprire la fede, o ancora persone che vivono con sofferenza la loro appartenenza alla Chiesa. Vogliono essere quindi momenti di ascolto della Parola di Dio dentro la propria condizione.

L'accostamento al cammino è possibile in qualunque momento dell'anno.

Il ritrovo è a Gorgonzola presso l'oratorio San Lugi; per chi lo desidera si potrà usufruire di uno spazio gioco per i propri figli, curato da animatori.

Gli incontri, tenuti da un sacerdote e coppie guida, saranno la domenica pomeriggio dalle 16,30 alle 18,00.

Di seguito il calendario ed i temi trattati: 12 Gennaio:

Un anno di grazia (Lc 4, 14-30)

16 Febbraio:

Si prese cura di Lui (LC 10, 25-37)

8 Marzo:

Va dietro a quella perduta (Lc 15, 1-10) 19 Aprile:

Il lembo del mantello (LC 8, 40-56)

31 Maggio:

Sarai con me in paradiso (LC 23, 33-43)

Siamo consapevoli che la storia di ognuno di noi è segnata da conflitti, scontri ed incomprensioni; siamo certi che ogni crisi nasconda una buona notizia e che l'incontro con Cristo illumini le situazioni della vita perché Gesù ci offre sempre una via d'uscita.

Dalle Parrocchie: I nuovi consigli pastorale e affari economici...

Lo scorso 30 novembre, i nuovi consigli pastorale e affari economici della nostra comunità, si sono uniti per una giornata di ritiro, di preghiera e formazione, in una suggestiva località ai piedi della Grigna, in una giornata assolata, che dopo molti giorni di pioggia, è parsa da subito di buon auspicio. E così è stato!

Una giornata intensa, di conoscenza, preghiera, lavoro, confronto e proposte.

Un momento di presa coscienza del significato del mandato e dei futuri impegni, che dovranno essere una realtà di comunione e collaborazione responsabile.

Al centro di tutto, l'annuncio della Parola, la carità, la liturgia, la vita di preghiera, strumenti indispensabili per trasmettere a tutta la comunità pastorale, un messaggio di partecipazione, con iniziative mirate a realtà e tematiche locali.

Abbiamo riflettuto in particolare, sul significato della Chiesa come realtà di

comunione, collaborazione e corresponsabilità di tutti i fedeli. In tal senso quindi, la vita della comunità pastorale, va salvaguardata attraverso la comunione oggettivamente espressa, dei sacerdoti, dei fedeli laici e consacrati, dei gruppi, dei movimenti e delle associazioni presenti nell'ambito della comunità stessa.

Con questi propositi ed entusiasmo, abbiamo affidato ed affidiamo le nostre preghiere, a nostro Signore, affinché illumini sempre la giusta via al bene comune.

Un grazie a Don Mauro, che da buon pastore, ha guidato noi consiglieri nella comprensione del direttorio (strumento diocesano di definizione e guida del lavoro per i prossimi quattro anni) e successivamente, ci ha coinvolto in una celebrazione eucaristica, intima e riflessiva, che ha raggiunto a pieno i nostri cuori.

Un augurio di buon cammino a tutti i consiglieri, vecchi e nuovi.



I boschi di Concenedo

Due Reliquie del Papa S. Paolo VI a cui è dedicata la casa di Concenedo





Vista della Grigna innevata

Dalle Parrocchie:

Consiglio pastorale cittadino Elezioni 2019

FASCIA 18 — 35 ANNI



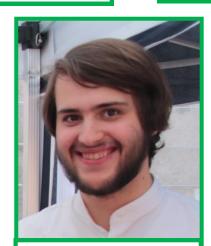
Giulia Terzi Anni 20 Studentessa universitaria S. Alessandro



Francesca Terzi Anni 23 Studentessa universitaria S. Alessandro



Rachele Boiocchi Anni 24 Studentessa universitaria Sacro Cuore



Giacomo Iveglia Anni 20 Studente universitario S. Alessandro



Kiril Valentino Rossi Anni 30 Educatore Professionale S. M. Stelle

FASCIA 36 — 59 ANNI



Aiello Marina Anni 49 Casalinga Sacro Cuore



Bazzotti Elena Anni 43 Casalinga S. M. Stelle



Casati Fabio Anni 41 Gastronomo Salumiere S. Alessandro



De Caro Liliana Anni 57 Casalinga S. M. Stelle



Del Signore Massimo Anni 47 Impiegato S. Alessandro



Franchina Antonella Anni 56 Ragioniere S. M. Stelle



Gamboa Patricia Anni 45 Assistente Domiciliare S. Alessandro



Roberto Rognone Anni 34 Assistente Domiciliare S. Alessandro



Pedrazzini Lucia Anni 56 Impiegata Sacro Cuore



Sala Valentina Anni 53 Impiegata Sacro Cuore

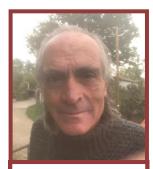


Stagnaro Stefano Anni 37 Consulente Informatico S. M. Stelle

FASCIA dai 60 ANNI



Bignami Luciana Anni 66 Pensionata Sacro Cuore



Bosisio Virginio Anni 63 Medico S. M. Stelle



Bramati M. Luisa Anni 66 Medico Chirurgo S. Alessandro



Gallarati Livia Anni 60 Pensionata S. Alessandro



Guarnieri Leo Anni 65 Pensionato S. M. Stelle



Ponzoni Analisa Anni 63 Architetto S. Alessandro



Raimondi Enrico Anni 60 Pensionato Sacro Cuore



Vitali Gerardo Anni 60 Ingegnere S. M. Stelle



Giuliana Grati Anni 69 Pensionata S. M. Stelle

Pellegrinaggio nella terra di S. Francesco



Nel prossimo maggio la nostra Comunità Pastorale è invitata a partecipare ad un pellegrinaggio nella terra di Francesco.

Siamo appunto la Comunità a lui dedicata e vorremmo PELLEGRINARE sui suoi passi per riscoprire le motivazione autentiche e i fondamenti del nostro stare insieme e della nostra sequela del Signore.

Francesco è stato perfetto imitatore di Cristo, tanto da essere a Lui assimilato anche nel corpo: le stigmate, ricevute sul monte della Verna, ne sono la testimonianza!

Francesco ha riformato la Chiesa dal di dentro, senza fratture o lacerazioni, ma iniziando lui a cambiare e a convertirsi e senza pretendere che gli altri fossero la sua fotocopia, ma insegnando che la via tracciata da Gesù è percorribile da tutti, ciascuno secondo il suo modo proprio.

Francesco è stato pacificatore in un tempo di contrasti e divisioni, così come è stato missionario e con l'anelito di portare Cristo a chiunque.

Francesco ha insegnato ad essere in armonia con tutto e con tutti, compreso il Creato, tema quanto mai attuale.

Sarebbe lunga la lista delle caratteristiche di questa figura di santità, ma bastano anche solo questi pochi accenni per comprendere quanto un pellegrinaggio ad Assisi possa essere fruttuoso per una Comunità cristiana.

Ecco perché sarebbe davvero bello se il prossimo maggio **TUTTI insieme (giovani, famiglie, adulti)** potessimo partecipare a questo momento di forte spiritualità e di vita comune: sarà anche occasione per conoscerci meglio, per condividere esperienze, per stare insieme nella serenità, per godere di tante bellezze, per trovare il Signore in noi e attorno a noi.

Visiteremo i luoghi della vita di Francesco e da lui potremo attingere un rinnovato slancio per il nostro cammino quotidiano personale e comunitario.

La proposta è di quattro giorni vissuti insieme e attraverso un itinerario spirituale e culturale non da poco e che potrà unirci negli intenti e nel cammino di fede, oltre che nell'affetto reciproco e nella simpatia!

Di seguito il programma delle giornate e delle visite. L'iscrizione al pellegrinaggio entro il mese di febbraio 2020.





1° giorno: sabato 30 maggio MELZO - LA VERNA - ASSISI

Ritrovo dei Signori partecipanti in sede, sistemazione sul pullman GT e partenza per il santuario francescano della Verna (provincia di Arezzo). Costruito nella parte meridionale del monte Penna; a 1128 metri di altezza, il santuario ospita numerose cappelle e luoghi di preghiera e raccoglimento, oltre a diversi punti di notevole importanza religiosa. Arrivo nel luogo dove San Francesco ricevette le stimmate, pranzo nel ristorante del convento. Nel pomeriggio visita guidata da un frate francescano al convento dei francescani con la chiesetta di S. Maria degli Angeli, il primo nucleo del convento; la Basilica Maggiore, dedicata alla Madonna Assunta; la Cappella delle Stimmate, cuore del santuario, sorta sul luogo dell'evento miracoloso; infine il corridoio delle Stimmate dove si svolge dal 1431 la processione giornaliera. Celebrazione della S. Messa. Al termine trasferimento ad Assisi, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

2° giorno: domenica 31 maggio ASSISI - EREMO DELLE CARCERI

Prima colazione in hotel. Al mattino trasferimento nella parte alta di Assisi, incontro con la guida e visita dei Luoghi di San Francesco: la Basilica di Santa Chiara, la Cattedrale di S. Rufino, la Piazza del Comune e la Basilica del Santo (inferiore e superiore). Lungo il percorso visita alla tomba di Carlo Acutis, il venerabile 15enne additato da Papa Francesco come esempio di santità nell'era di internet, presso il Santuario della Spogliazione. Rientro in hotel per il pranzo. Nel pomeriggio salita all'Eremo delle Carceri, immerso in un fitto bosco di querce e lecci sulle pendici del Subasio, luogo in cui San Francesco e i suoi seguaci si ritiravano per pregare e meditare. L'Eremo sorge nei pressi di alcune grotte naturali, frequentate da eremiti già in età paleocristiana. Celebrazione della Santa Messa. Proseguimento per il Convento di San Damiano, sorto intorno all'oratorio nel quale la tradizione vuole che il Crocifisso abbia parlato al Santo, esortandolo a sistemare la chiesa fatiscente. Nel 1212 vi si insediò S. Chiara con le sue compagne e nel 1224-25 S. Francesco vi compose il Cantico delle Creature. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

3° giorno: lunedì 1° giugno ASSISI - SANTA MARIA DEGLI ANGELI - RIVOTORTO - SPELLO - ASSISI

Prima colazione in hotel. Al mattino celebrazione della S. Messa presso la Basilica di S. Maria degli Angeli. Incontro con la guida e visita della Basilica con la Porziuncola, piccola chiesa all'interno della basilica, dove San Francesco comprese la sua vocazione, accolse santa Chiara e i primi frati, ricevette il Perdono di Assisi. La Porziuncola è anche il luogo del "transito" del Santo verso la vita eterna. Si raggiunge Rivotorto, piccolo borgo nei pressi di Assisi. Uno dei luoghi più frequentati da San Francesco agli inizi del XIII sec., dove amava dimorare per lungo tempo, in particolare in un basso edificio in pietra coperto da frasche, chiamato tugurio, i cui presunti resti sono attualmente custoditi all'interno della chiesa. Francesco dettò qui la Prima Regola, approvata da Innocenzo III nel 1209 e definita in seguito "Protoregola", e chiamò Frati Minori i suoi discepoli, iniziando con loro la pratica della mortificazione interiore ed esteriore in santa povertà, dedicando la vita alla preghiera, al raccoglimento e al

DIOMIRA TRAVEL srl

Via Ada Negri, 20 - 20060 Pessano con Bornago - Milano Tel. 02-39560841 - Fax 02-39622463 - info@diomiratravel.it Autorizzazione nr.197716 provincia di Milano - P.I./C.F. 06617910960

www.diomiratravel.it



lavoro manuale. Al termine si raggiunge Spello, pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita della città, splendida colonia romana dove i vicoli stretti e tortuosi accolgono piccole botteghe e dove il Pinturicchio ha lasciato una traccia indelebile negli affreschi della Cappella Baglioni, all' interno della collegiata di Santa Maria Maggiore, databili tra il 1500 e il 1501. Al termine rientro ad Assisi. Cena e pernottamento in hotel.

4 giorno: martedì 2 giugno ASSISI - GUBBIO - MELZO

Prima colazione in hotel. Al mattino partenza verso Gubbio, legata a San Francesco per il miracolo del Lupo. Una delle città più antiche, originali e amate dell'Umbria si presenta subito con il caratteristico colore grigio-bianco dei blocchi di calcare locale dei suoi edifici. Un gioiello di architetture medievali incastonate sulle ripide pendici del Monte Ingino appare in massa compatta ed uniforme. Le antiche mura del XIII e XIV sec. racchiudono un'incredibile varietà di bellezze storiche: chiese romaniche, chiese gotiche, palazzi simbolo del potere politico nel Medioevo e dello splendore rinascimentale dei Montefeltro. Ma ciò che più vi colpirà sarà la maestosità della trecentesca Piazza Grande chiamata "dei Consoli", uno dei rari esempi di architettura pensile, un vero e proprio balcone sospeso ma in realtà sorretto da imponenti arconi voltati a botte. Il fascino delle botteghe artigianali che popolano il centro storico, l'intreccio di vicoli immutati ed il calore di tradizioni locali secolari come la celebre Corsa dei Ceri (unica nel suo genere) creano un'atmosfera di altri tempi. Celebrazione della S. Messa. Pranzo in ristorante. Al termine, sistemazione sul pullman e partenza per il viaggio di rientro.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 350





Catechesi per gli adulti: per compiere un cammino di Fede...

Per il secondo anno consecutivo, la nostra comunità San Francesco si sta ritrovando per seguire la catechesi per adulti.

Un momento pomeridiano alternativo in questa vita frenetica, dove possiamo dedicare del tempo a noi stessi nell'ascolto della Parola di Dio.

Lo spunto di questi incontri arriva dal Nostro Arcivescovo, Mons. Mario Delpini, che ha pubblicato una lettera come proposta pastorale per l'anno 2019/2020 ispirandosi al testo della lettera di San Paolo Apostolo ai Filippesi dal titolo: "la situazione è occasione" per il progresso e la gioia della vostra Fede!

Un testo che può ispirare commozione, preghiera, pensiero e orientamento all'azione.

Un titolo che ci invita a domandarci quali occasioni di bene si potrebbero aprire a noi stessi, per non essere condizionati dai nostri stati d'animo e ad imparare a cogliere nelle situazioni che ci troviamo ad affrontare nella vita quotidiana, uno spunto per la crescita e la gioia per la nostra fede, sia come singolo che come comunità in cammino.

Un invito ad essere attenti, all'interno anche nei vari ambiti cittadini, l'uno verso l'altro, come un vero e proprio compito dell'Anima.

Questi momenti comunitari, per me e non solo, rappresentano un'opportunità da cogliere come evoluzione spirituale e umana, per nutrire la nostra fede attraverso suggerimenti concreti.

Un modo per guardare oltre noi stessi lasciandoci guidare, come testimonia San Paolo, dalla potenza dello Spirito Santo in noi.

E' un'occasione, cogliamola!



PROSSIMI INCONTRI

DOMENICA 19 GENNAIO
SI FECE OBBEDIENTE

DOMENICA 16 FEBBRAIO *UMILIÒ SE STESSO*

DOMENICA 15 MARZO
LIETI NEL SIGNORE



Gli appuntamenti della catechesi si terranno

PRESSO LA PREPOSITURALE DALLE ORE 16,00 ALLE 17,30

con la possibilità di partecipare alla

S. Messa delle ore 18.

E'VIVAMENTE CONSIGLIATO PORTARE IL MATERIALE PER APPUNTI.

I Progetti del 1000x5

A CUTA della

CARITAS CITTADINA

"Non lasciamoli soli"

Caritas Via San Rocco, Melzo

Cinque per mille? Sì, grazie! ma anche

MILLE PER CINQUE!

Mille persone che donano 5€ al mese

Il mare è fatto di tante piccole gocce Madre Teresa

Un nuovo progetto!

Abbiamo in carico da circa un anno una bella famiglia: papà e mamma con 3 bambini piccoli (8 anni, 2 e 1 anno).

Il marito si dà molto da fare: lavorava con contratti di 3 mesi, facchinaggio e poco altro, ma dopo il secondo rinnovo, poco prima delle ferie, non glielo hanno rinnovato. Ha cercato e trovato altro e ora trasporta medicinali da Milano a Torino: orario lungo, fatica. Stipendio 1.200€, eventuali multe o incidenti a suo carico (di recente un cinghiale gli ha attraversato la strada: oltre 600€ di carrozzeria, quindi per questo mese lo stipendio...).

Il Bonus bebè (200€ circa) per ora è l'unica entrata certa.

La moglie, la chiameremo Laura, ha trovato un mini contratto per 30 giorni, 10 ore al giorno, per un'azienda che ha un ordine straordinario urgente: guadagnerà un pochino di soldi (1.000/1.200€) saranno utili. E' grintosa e piena di buona volontà: per poter dare una mano, ha accettato di avere in casa i suoceri, ma... hanno una sola

camera da letto: nonni e bambini dormono in soggiorno, che di notte si trasforma in camera da letto, con difficoltà che si possono immaginare.

Hanno cercato una casa più grande e l'avrebbero trovata: 600€ al mese, più spese condominiali (130-150 al mese).

La nuova casa avrebbe tre camere da letto, soggiorno, cucina e un bagno, auindi andrebbe bene. Per fare il contratto servono: 1.800€ per tre mesi di spese di registrazione cauzione, agenzia 600€, affitto 1° mese più spese condominiali 750€. quindi cominciare oltre 3.000€. servono Dovranno però arredarla, poiché la casa che ora abitano è affittata loro non hanno nulla. arredata e Serviranno letti e materassi, armadi per le due camere, arredo cucina e piano cottura con forno, frigorifero, attrezzatura (almeno l'indispensabile) e lavabiancheria. Cercheranno arredi e altro nei vari mercati dell'usato. poi alla fine acquisteremo almeno frigorifero e lavabiancheria nuovi per avere un minimo di sicurezza.

Diciamo che si prevedono almeno 5.000€ per poter fare tutto. Evidentemente non hanno fondi propri...

| Progetti 2016-19 | |
|------------------|----|
| Area | N. |
| Casa | 16 |
| Affitti | 5 |
| Housing | 2 |
| Lavoro | 6 |
| Salute e altro | 3 |
| Totale | 32 |

Non li lasceremo soli, vero?

Rosanna e tutti noi di Caritas



ORARI SANTE MESSE DI NATALE

Martedì 24 Dicembre

VIGILIA DEL NATALE

S. MESSA VIGILIARE ORE 18:

> IN PREPOSITURALE

AL SACRO CUORE

ORE 18,30: S. MESSA VIGILIARE

AL BEATO PG. FRASSATI SOLO PER I RAGAZZI!

ORE 22: S. MESSA DELLA NOTTE

IN PREPOSITURALE

S. MESSA DELLA NOTTE **ORE 24:**

AL BEATO PG. FRASSATI

AL SACRO CUORE

MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE

S. NATALE

AL MATTINO: SANTE MESSE NELLE PARROCCHIE LA S. MESSA VESPERTINA SOLO ALLE ORE 18.30

AL BEATO PG. FRASSATI

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE

S. STEFANO

AL MATTINO: SANTE MESSE NELLE PARROCCHIE

LE S. MESSE VESPERTINE DELLE ORE 18 IN PPREPOSITURALE

E 18,30 ALB. PG. FRASSATI, SONO SOSPESE.

MARTEDI 31 DICEMBRE
ULTIMO GIORNO MELL'ANNO!

AL MATTINO: S. MESSE SOSPESE

ORE 18 NELLE TRE PARROCCHIE SOLENNE TE DEUM

MERCOLEDÌ 1 GENNAIO 2020

CAPODANNO

LE S. MESSE DELLE ORE 8, E 8,30 SONO SOSPESE

ORE 10 E 10,30 S. MESSE NELLE TRE PARROCCHIE

ORE 18 PREPOSITURALE

ORE 18,30 BEATO PG. FRASSATI

LUNEDÌ 6 GENNAIO 2020

EPIFANIA DEL SIGNORE

LE S. MESSE SEGUONO L'ORARIO FESTIVO

NELLE TRE PARROCCHIE



Cerchi una nuova casa? La tua ti va stretta?



affidati a noi! Valutiamo al meglio il tuo immobile

offrendoti proposte che supereranno le tue aspettative!

ASSOCIAZIONE SERVIZI IMPRESA FAMIGLIA E ALLA PERSONA

ACLI - Melzo sez. A. Grandi - Via M. Libertà, 5

SI RICEVE SU PPUNTAMENTO

Tel. 02.9550592 - Fax 02.95716787 - mail: circolo@aclimelzo.it - sito: www.aclimelzo.it

Servizi ACLI: tel.: 02/95.735.859 - CUP: 02/25.544.777 Gli uffici ricevono SOLO SU APPUNTAMENTO

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

Patronato ACLI (Assistenza previdenziale) patronato@aclimelzo.it

Assitenza previdenziale e servizio di consulenza per pratiche pensionistiche e previdenziali

lunedì e giovedì: ore 9,00÷12,30 e 14,00÷15.00

Per informazioni scrivere a: melzo@cafaclimilano.it

Tutte le pratiche fiscali, dichiarazione Mod 730, Unico persone fisiche, ISEE/ ISEU, ICI, RED, Successioni, contratti di locazione, compilazione e trasmissione del modello EAS per gli Enti Associativi, Dichiarazioni di responsabilità richieste dall'Inps per l'erogazione delle indennità agli invalidi civili, delle pensioni ed assegni sociali (modd. ICRIC, ICLAV, ACC AS/PS).

lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì: dalle ore 9,30 alle 12,00

(Gli orari di apertura relativi al periodo di campagna fiscale verranno affissi in bacheca)

Immigrati Richiesta e rinnovo del Permesso di soggiorno e Carla di soggiorno come previsto dalla normativa vigente; richiesta di "ricongiungimento familiare". Inoltre, assistenza in merito ai Decreti Flussi e, in collaborazione con l'ufficio Immigrati di Milano, alla variegata problematica degli immigrati.

martedì: ore 8,30+12,30 e 14,00+17,00

Lavoro domestico lavorodomestico@aclimelzo.it

Consulenza relativa ai tipi di contratto previsti dalla normativa e, a richiesta, predisposizione preventivi. Stipula, gestione e chiusura del contratto. Assistenza completa al datore di lavoro durante l'esistenza del contratto.

lunedì: ore 15,30÷18,30 - giovedì: ore 9,30÷12,00

Biblioteca l'elenco dei libri è disponibile sul sito: www.aclimelzo.it alla voce "Biblioteca"

terzo venerdì del mese: ore 10.00÷11,00

Coop. Edilizia ACLI Uggé Franca a R.L.

per informazioni e appuntamenti scrivere a: mariateresa.gironi@alice.it

PUNTO FAMIGLIA

Se cerchi un primo orientamento legale gratuito... contattaci tel. 02/95.50.592 oppure scrivi a: puntofamiglia@aclimelzo.it

lunedì: ore 9,30÷11,30

La segreteria Acli è aperta il lunedì dalle 9.30 alle 11.00 per iscrizioni, rinnovi e informazioni

CATTANEO

ORARI S. MESSE



Parrocchia Prepositurale Ss. ALESSANDRO e MARGHERITA – P.zza S. Alessandro, 11

> don Mauro Magugliani, Prevosto: Tel. 02-9550305 don Andrea Restelli, Vicario: Tel. 340-4043635 Segreteria Oratorio Tel. 02-9550294

Feriali da lunedì a venerdì: ore 8,30

Vigiliare: ore 18,00

Festive: ore 8,00 - ore 10,30 ore 18,00



Parrocchia SACRO CUORE – Viale Europa

don Valerio Milani, Vicario: Cell. 347-7971334 Segreteria Tel. 02-9550887

Feriali da lunedì a venerdì: ore 8,30

Vigiliare: ore 18,00

Festive: ore 8,30 - ore 10,00



Parrocchia S. Maria delle Stelle - Via Trieste, 14 Chiesa Beato Pier Giorgio Frassati

don Amedeo Abàlsamo, Vicario: Tel. 02-95710283 -Segreteria e oratorio: Tel. 02-95722014 -Suore della Trinità: Tel. 02-95738443

Feriali da lunedì a venerdì: ore 18,00

Vigiliare: ore 18,00

Festive: ore 10,30 - ore 18,30



Centro di aiuto alla Vita – Via Martiri della Libertà, 5 Melzo Tel. 02-95711377



Consultorio Familiare Decanale Melzo – Via Monsignor Orsenigo, 7 Melzo Tel. 02-95732039



Caritas Ambrosiana Decanato di Melzo – Via San Rocco, 5 Melzo Tel. 02-95732065

ABBONARSI... PERCHÉ?

6 buoni motivi per iscriverti al giornale di Comunità:

- perché puoi ricevere comodamente e direttamente a casa tua il trimestrale,
- perché esprimi la tua fiducia per questa iniziativa,
- perché anche tu stesso diventi parte del giornale,
- perché così non ti perdi neanche un numero,
- perché puoi discutere il contenuto dei servizi con i tuoi comparrocchiani,
- perché puoi anche inviare le tue opinioni o critiche alla redazione.

Potrai trovare il prossimo numero di Bet-el-za ad ogni uscita trimestrale in chiesa parrocchiale, oppure riceverlo direttamente a casa tua sottoscrivendo un abbonamento annuale. Compila il tagliando che segue e consegnalo in segreteria parrocchiale, oppure invialo direttamente all'indirizzo di posta elettronica: betelza@sanfrancescomelzo.it

| COGNOME E NOME |
|---|
| Via, nr., interno, scala |
| Città |
| Tel mail mail |
| □ – Abbonamento ordinario (4 numeri) € 12,00 |
| □ – Socio sostenitore (4 numeri) € 15,00 |
| Firma |
| I dati vengono trattati in conformità con il DLgs. 18.08.18 n. 51 sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati persona |